

le voci, nè mancarono sospetti che fosse stato opera di qualche emissario turco, scrivendo il bailo di Costantinopoli a quel tempo che le cose con la Porta ottomana sempre più s'intorbidavano e davano a divedere ogni dì più il mal talento di quella corte e che grandi progetti vi si facevano su Cipro, contrariati dal gran vesir Mehemed favorevole ai Veneziani i quali sapevano con frequenti e preziosi regali acquistarsene l'animo, ma favoriti e sollecitati con tutto il fervore dall'ammiraglio Piali e dall'intimo amico del sultano D. Giuseppe Nassi da lui dichiarato duca di Nasso e lusingato del regno di Cipro (1).

La vita di quest'uomo, cha salito a tanta grandezza sotto i regni di Solimano e di Selim, contribuì grandemente alle risoluzioni ostili contro i Veneziani, offre particolari sì strani e sì poco noti finora, che merita se ne dica qualche cosa.

Giovanni Miquez della famiglia Nassi, era nato in Portogallo di stirpe ebraica; figlio di uno di que' molti che l'atroce persecuzione avea costretto ad abbracciare il Cristianesimo esteriormente, ma che nel cuore tanto più rimanevano attaccati alla fede avita, quanto che aveano dovuto cedere alla violenza anzichè seguire la propria convinzione. Giovanni, fornito di bellissime qualità del corpo e dello ingegno, versato nelle arti cavalleresche del tempo, si recò nel fior della gioventù in Anversa, ove allora risiedeva come reggente de' Paesi Bassi la regina Maria d'Ungheria, sorella di Carlo V, e seppe cattivarsene la benevolenza (2).

Vivea nel tempo stesso in Anversa una ricciedova

(1) Il 23 novembre scriveva il bailo: da diverse parti mi vien riferito che D. Josef Nassi parla così liberamente, che questo signore siaper fare l'impresa di Cipro come se fosse deliberata. *Annali all'Archivio.*

(2) *Profugerat ab Hispania metu ne detegeretur male dissimulata superstitione, atque Antuerpiae diu versatus primariis viris ipsique Mariae reginae tum Belgium obtinenti, percarus.* Strada, *de Bello belgico.*